

28 FEB. 1960

me...grajo...e...di
dittura bravissimo, e

Floris Ammannati nominato Presidente del "Centro Sperimentale di Cinematografia",

La sua conseguente rinuncia alla direzione della Mostra di Venezia pregiudica le sorti di una istituzione cui tanto deve la storia del cinema

Il Ministro Tupini ha nominato il dottor Floris Luigi Ammannati presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Il Senatore Tupini ha ricevuto il vice-presidente del centro, dr. Annibale Scicluna, che ha retto la presidenza del Centro negli ultimi mesi e gli ha manifestato il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta, pregandolo di continuare la sua attività nelle funzioni di vice presidente del Centro, da lui esercitate con particolare perizia e competenza.

In seguito alla sua nomina a presidente del Centro Ammannati ha presentato al commissario della Biennale di Venezia, sen. Giovanni Ponti, le sue dimissioni dall'incarico

di direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il sen. Ponti, accettando le dimissioni, ha ringraziato il dr. Ammannati, che è anche sovrintendente del teatro "La Fenice", per l'attività da lui svolta dal 1956 alla direzione della Mostra, che si è « assai giovaia della nuova formula adottata da quell'anno », ed ha deliberato la nomina a direttore della XXI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del dr. Emilio Lonerò.

Il Governo è dimissionario e i Ministri prendono provvedimenti che non sapremmo esattamente definire « di normale amministrazione ». E li prendono, soprattutto, con un criterio che non mancherà di suscitare varie perplessità negli ambienti cinematografici, sia in Italia, sia all'estero: E' vero, lo sappiamo tutti (e noi stessi qui lo abbiamo scritto), il Centro Sperimentale di Cinematografia aveva urgente bisogno di vedersi attribuire un Presidente; è vero, Floris Luigi Ammannati, dirigendo la Mostra veneziana dal 1956, aveva rivelato delle qualità rarissime di organizzatore e di uomo di cultura, da tutti apprezzate e stimate, ma appunto per queste sue doti così preziose non era il caso di lasciarlo andar via da Venezia. Il Centro, si diceva, era un fronte sguarnito: d'accordo! Ma perché sguarnire il fronte di Venezia a favore di quello del Centro? Un curioso modo di risolvere le situazioni difficili, quello di aprire una falla per turarne un'altra!

Si dirà: ma a Venezia Lonerò potrà fare bene quanto Ammannati. Conosciamo e apprezziamo Lonerò da anni, ci sono noti i suoi meriti morali e le sue virtù civiche, ma nonostante questo ci è abbastanza difficile pensare che abbia l'esperienza necessaria per mantenere alla Mostra di Venezia quel primato d'arte e di cultura che, da tempo, gli altri festival si affannano a contenderle e che, di recente,

solo il grande prestigio, la grande autorità e, soprattutto, la grande stima in campo internazionale di cui godeva Ammannati, erano riusciti a conservare intatto.

Temiamo per Venezia tempi duri: e per l'affetto che ci lega alla Mostra, ci spiace che ci si sia comportati con così scarso senso di responsabilità. A meno di non ammettere che chi ha il dovere di decidere di queste cose non si preoccupi eccessivamente di primati artistici della Mostra veneziana: in questo caso, però, sarà doveroso trarre subito certe conseguenze.

G. L. R.